

L'OPERA MISSIONARIA
IN BRASILE

Cessi l'usura internazionale

Come noto, una delle "apparenti" possibilità di sviluppo dei Paesi del Terzo Mondo fu rappresentato, alla fine del secondo conflitto mondiale, dalla istituzione del Fondo Monetario Internazionale (F.M.I.), in aggiunta al Banco Mondiale. Con "apparenti" facilitazioni dei tassi di interesse, questi Paesi avrebbero potuto dotarsi di mezzi per acquisto di tecnologie avanzate ecc.

Si sa poi come sono andate le cose: il debito dei Paesi dell'Emisfero Sud è salito, con progressione geometrica, a totali esorbitanti, impossibili per le fragili economie di quei Paesi, date anche le incertezze politiche e soprattutto etiche, che si verificano non di rado all'interno dei singoli Paesi (e talvolta in modo tragico), sotto la manipolazione e sotto l'abuso di questi Paesi per parte delle grandi potenze del Mondo Bianco e del Mondo Giallo Giapponese ed ora anche la Cina), secondo le loro strategie economiche e commerciali ed anche secondo il loro... mercato di armi.

Cosicché, oggi, tantissimi Paesi del Terzo Mondo sono strozzati da questi Strozzi Internazionali dell'F.M.I., i quali non esitano un istante ad entrare nelle faccende interne di tali Paesi, limitandone la fragile indipendenza e ponendoli sempre nella soggezione economica, che è l'ultima invenzione del colonialismo dei Paesi cosiddetti sviluppati, con grande consenso della Massoneria internazionale in ogni sua diabolica diramazione od espressione.

Si sta tuttavia ampliando un largo movimento di opinione pubblica, che proclama il diritto, ormai acquisito da parte dei Paesi del Terzo Mondo, di non restituire per nulla il debito che cresce inesorabile, per la logica degli interessi che si accumulano e delle inflazioni manovrate ad arte.

Anche la voce del Santo Padre si è fatta sentire sempre di più per richiamare il Mondo della Finanza Internazionale a nuove e diversissime regole di comportamento, perché proprio questo mondo vellutato e che predilige l'anonimato finisca d'esser quotidianamente la fonte di tantissimi morti (per la fame che cresce nell'emisfero sud, per le lotte intestine che vengono manovrate...)

I Paesi del Terzo Mondo hanno tutti i diritti di rifiutare il debito esterno

di Alfredo Nesi

e di tanta ingiustizia. Oggi si può e si deve affermare tranquillamente e severamente che, dopo la fine di Hitler e di Stalin, con tutto l'orrore che hanno significato, l'umanità attende la TERZA LIBERAZIONE, la più diffusa, la più capillare: quella dalla tirannia del dollaro. Questa moneta del Paese del profitto, come regola di vita e ragione della storia in cammino, è il simbolo dello sfruttamento dilagante nel Terzo Mondo: con esso si pagano le classi politiche ed elitarie del Terzo Mondo, indegne di dirigerlo e di rappresentarlo con esso si anima la preda dei beni sia agricoli, sia numerari del Terzo Mondo. Questi non hanno certo potere e forza di mercato, ma ricevono dalle centrali delle ruberie in guanti gialli e magari con la Bibbia sotto il braccio, i prezzi dei loro prodotti ed i costi dei loro minerali.

In una parola: si sta cominciando ad aprire gli occhi - e il cuore - su questa realtà, su questa verità. Il Mondo cosiddetto sviluppato la digerisce a mala voglia, perché comporta una svolta radicale (culturale-religiosa-sociale-politica-economica) al modo di fare e di pensare di tutto il Mondo Bianco e Giallo, come sopra accennato. Entra cioè a far parte della "conversione" sempre in atto nel cammino di questa vita, del piccolo tempo dato a ciascuno di noi. Purtroppo prendono talora sviluppo anche quei Movimenti e Cammini Ecclesiali, che non scomodano mai il mondo economico, sede tipica di peccato, e di ateismo, e che stimolano un cristianesimo intimistico, rigidamente racchiuso in comunità di privilegio e di esclusione, senza sporcarsi mai le mani e l'animo con questa realtà dei Poveri in crescita, di questi Uguali davanti a Dio, di questi Appartenenti alla Risurrezione di Cristo.

Traduco un piccolo testo, tratto dal Bollettino della Conferenza dei Vescovi Brasiliani (CNBB) del 3 Aprile 1996, su un intervento del Cardinale-Arcivescovo di Westminster,

cioè dell'esponente della Chiesa cattolica in Inghilterra, il paese che ha sull'anima secoli di colonialismo politico e di furto feroce e che conseguentemente deve alla Storia guidata da Dio tanta restituzione:

"Il Cardinale Arcivescovo di Westminster, Basilio Aume, presidente della Conferenza Episcopale della Inghilterra e del Galles, ha lanciato un appello ai Paesi Indu-

strializzati del Mondo perché annullino il debito esterno dei Paesi poveri, in vista del Giubileo dell'anno 2.000. L'appello fu fatto il 24 Febbraio 1996 a Londra, durante un seminario al quale partecipavano no importanti personalità del Fondo Monetario Internazionale e del Banco Mondiale. Il Cardinale affermò inoltre che la Chiesa vede le drammatiche conseguenze che il debito esterno provoca nella vita dei più poveri nel Mondo, che sono quasi la metà della popolazione mondiale. - Siamo alla porta di un nuovo millennio e questo dovrebbe diventare una buona occasione per aiutare i nostri fratelli emarginati", afferma il Cardinale Hume.

Il saluto di don NESI

DOPO DUE MESI,
SI TORNA A CASA

Ancora è troppo presto per fare, insieme ai sei collaboratori brasiliani, un bilancio esigente sulla nostra permanenza in Italia di due mesi di apprendimento e di incontri. Anche perché abbiamo viaggiato pensando tanto...; quindi dobbiamo ancora fare più e meglio fra noi uno scambio di partecipazione.

Ma mi interessa dire subito un GRAZIE che indica uno sviluppo, una crescita reciproca.

Chiedo scusa ai tanti, ma davvero tanti che, facendo inviti e pressanti, non hanno avuto la soddisfazione di accoglierci, di averci in mezzo a loro: sono stati... tratti male soprattutto parenti, amici di vecchissima data e fedeltà, gruppi e persone fra i più attenti ai servizi dell'Opera Madonnina del Grappa in Brasile.

Suppliamo con la crescita dei mezzi di contatto: lettere, stampati, telefonate, fax.

Grazie dunque a tutti voi, che abbiamo visto e incontrato, a migliaia, in tante zone d'Italia: un patrimonio di opinione pubblica mirabile, intoccabile, non trasferibile. Grazie al Gruppo di Empoli, che ha alleggerito il costo del viaggio aereo. Grazie a tutti i Gruppi ed Amici del Nord, del Centro e del Sud Italia: quanti incontri preziosissimi, carichi di futuro. In mezzo a troppa disinformazione, in mezzo alla invadenza degli esaurimenti nervosi e delle stanchezze interiori, forse abbiamo acceso qualche piccola luce, qualche piccolo segno di dedizione e di fiducia.

Perché "il Terzo Mondo ci convertirà": non è uno slogan. E' la lettura evidentissima dell'andamento delle vicende, delle prospettive per tutta l'umanità, per un nuovo assetto fra le Nazioni, così ravvicinate, così da liberare economicamente, in vista di uno sviluppo globale.

Alfredo Nesi